

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

- Tipologia dell'attività: INSEGNAMENTI E LABORATORI DEDICATI AGLI STUDENTI DEI CORSI DI STUDIO E AI SOGGETTI ESTERNI IN POSSESSO DI DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE

- Titolo dell'attività per l'acquisizione delle competenze trasversali:

**GIUSTIZIA CLIMATICA, DIRITTI UMANI E CONTENZIOSO: RECENTI TENDENZE E NUOVE OPPORTUNITÀ**

- Sede dell'attività e modalità di erogazione: Dipartimento di Giurisprudenza e su Piattaforma Microsoft TEAMS

- Periodo di svolgimento delle attività formative: dall'8/03/2024 al 15/06/2024

- Durata dell'attività (in ore): 48 ore

- Data entro la quale è possibile effettuare l'iscrizione (precedente allo svolgimento del 30% delle attività formative previste nell'ambito di ciascun insegnamento o laboratorio): dal 26/01/2024 al 26/02/2024

- Giorni e orari di svolgimento delle attività formative fino alla loro conclusione:

Di norma, venerdì dalle ore 14.00 alle 18.00.

---

- Numero di CFU attribuibili agli/alle studenti/esse che avranno frequentato almeno il 70% delle lezioni/ sessioni di apprendimento/laboratori/seminari ed avranno superato la relativa prova finale (esame di profitto o verifica): 6 CFU

- Modalità di valutazione della prova finale:

Votazione in trentesimi

Idoneità

- Breve descrizione delle attività proposte e delle metodologie didattiche da adottare: Il progressivo riconoscimento di diritti in capo alle vittime della crisi climatica globale e il forte incremento del contenzioso climatico, sia a livello nazionale sia a livello internazionale, con particolare riguardo ai procedimenti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (anche con alcuni ricorsi presentati contro l'Italia) richiede un costante aggiornamento sulla conoscenza della normativa predisposta a livello internazionale, europeo e interno, nonché sulle modalità di presentazione di ricorsi, inclusi quelli alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il contenzioso giudiziario climatico è destinato a incidere anche sulle attività delle pubbliche amministrazioni e di privati che, per la mancata adozione di misure anche di *due diligence* funzionali a prevenire l'inquinamento, potrebbero essere ritenuti responsabili degli effetti negativi sul clima e sui diritti umani.

Il percorso formativo, di interesse trasversale, partendo dal quadro normativo e dagli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati nell'Agenda 2030 (in particolare obiettivo n. 13, promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici e n. 16 sulla giustizia) e dalla tematica della tutela dei diritti umani, strettamente connessa con la giustizia climatica, metterà a disposizione di studenti (è ormai essenziale un'educazione civica-climatica), di personale docente (incluso quello scolastico), di pubbliche amministrazioni, di aziende private e di avvocati, approfondimenti sugli atti che prevedono interventi per fronteggiare il cambiamento climatico ai quali Stati e privati sono tenuti e, al tempo stesso, sugli strumenti che garantiscano l'azionabilità in sede giudiziaria. In particolare, saranno trattati temi come l'Agenda 2030, con riguardo al sistema nazionale e locale di attuazione anche per individuare buone prassi da prendere come modello (*Voluntary National Reviews* e *Voluntary Local Reviews*); l'accordo di Parigi sul clima e i risultati raggiunti e mancati nelle COP, le legge europea sul clima; l'incidenza dei cambiamenti climatici sui vulnerabili, in particolare minori e migranti; la responsabilità delle persone giuridiche; clima e responsabilità sociale di impresa; i programmi Ue di finanziamento per la lotta ai cambiamenti climatici. La didattica sarà basata anche sull'esame di casi pratici che hanno interessato e interessano la Corte europea dei diritti dell'uomo, la Corte di giustizia dell'Unione europea, altri organi giurisdizionali e quasi-giurisdizionali internazionali, i tribunali italiani e stranieri, l'arbitrato ICSID.

- Cognome, nome e recapito di posta elettronica o telefonico della docente responsabile:  
Marina Castellaneta, marina.castellaneta@uniba.it